

**RIV**  
**Rassegna Italiana di Valutazione**

**Call for paper**

***“Partecipazione e valutazione: nuove prospettive per una condivisione dell’azione pubblica”***

A cura di  
D. Oliva<sup>1</sup> – F. Pesce<sup>2</sup>

**Razionale e obiettivi**

La partecipazione ai processi che caratterizzano le politiche pubbliche non è un tema nuovo, ma la sua evoluzione negli ultimi anni ne ha trasformato profondamente il significato e la portata. Da strumento per gestire la conflittualità sociale in decisioni e attuazioni complesse – come nei processi di rigenerazione urbana o ambientale – la partecipazione è progressivamente divenuta una componente strutturale dei processi di co-programmazione e co-progettazione di politiche e servizi, in particolare nel campo del welfare e della cittadinanza attiva.

Nell’ambito della valutazione delle politiche e dei programmi, invece, la partecipazione ha trovato applicazione più limitata e spesso strumentale. Le esperienze più diffuse si concentrano nei contesti dei programmi cofinanziati dai fondi europei, dove il coinvolgimento degli stakeholder è mediato dal valutatore indipendente o realizzato attraverso indagini di percezione rivolte al cosiddetto “grande pubblico”. Rari sono, invece, i casi di autovalutazione partecipata o di coinvolgimento diretto della cittadinanza – organizzata o non – nei processi di costruzione del giudizio valutativo o nelle fasi ex ante di identificazione dei bisogni e delle priorità di policy.

Negli ultimi anni, tuttavia, l’interesse verso forme più inclusive e dialogiche di valutazione è cresciuto, spinto da approcci che valorizzano l’apprendimento collettivo, la co-produzione del valore pubblico e l’*accountability* orizzontale. In questo quadro, la partecipazione non è più solo un metodo di coinvolgimento, ma diventa una dimensione epistemologica e politica della valutazione, capace di ridefinire le relazioni tra valutatore, amministrazioni, cittadinanza e interessi organizzati, e di contribuire a processi di riflessione condivisa su ciò che funziona, su ciò che non funziona e sul perché.

L’obiettivo di questa *call for paper* è raccogliere **contributi teorici e casi applicativi che intendono esplorare la partecipazione non solo come metodo e strumento del policy-making, ma come dimensione epistemologica e politica della valutazione, capace di incidere sulla costruzione del valore pubblico e sulla qualità democratica dei processi decisionali**. Attraverso esperienze che spaziano dalle istituzioni europee ai territori locali, dalle università alle politiche giovanili, i contributi mettono in luce diverse declinazioni della partecipazione: come strumento di trasparenza e legittimazione, come leva di co-progettazione e apprendimento collettivo, come pratica di anticipazione e visione condivisa del futuro, fino alla sua integrazione strutturale nei modelli di *governance*.

**Scopo e ambito di interesse**

---

<sup>1</sup> Istituto per la Ricerca Sociale (IRS)

<sup>2</sup> Istituto per la Ricerca Sociale (IRS)

Per esplorare la visione della partecipazione di cui sopra si invitano contributi capaci di interrogarsi su:

- chi partecipa e con quali competenze nei processi valutativi;
- come le metodologie partecipative possano sostenere l'analisi, la previsione e la valutazione di politiche complesse;
- come le tecnologie digitali supportano sia i fenomeni partecipativi sia la valutazione di questi processi;
- in che modo la partecipazione trasformi le relazioni tra valutatori, decisori e cittadini, superando le asimmetrie di potere e informazione.

L'obiettivo è quello di offrire alla comunità della valutazione **una prospettiva rinnovata sulla partecipazione**, intesa non più solo come tecnica di coinvolgimento, ma come **chiave interpretativa e trasformativa** capace di rendere la valutazione uno spazio condiviso di dialogo, apprendimento e responsabilità pubblica.

I contributi raccolti, pur potendo essere differenti per contesto e approccio, dovranno condividere questa prospettiva comune: mostrare come la partecipazione possa tradursi in **pratica valutativa viva e situata**, capace di rigenerare linguaggi, strumenti e relazioni nei diversi livelli di *governance*, e di contribuire alla costruzione di politiche più giuste, trasparenti e condivise.

### **Modalità di presentazione dei contributi**

I contributi proposti saranno sottoposti a una procedura di "doppio referaggio cieco" e selezionati a giudizio insindacabile dei referee. Non saranno accettate proposte già pubblicate altrove nella medesima forma, incluso il sito dell'AIV. A chi propone un articolo è richiesto di suggerire due possibili referee per la revisione.

I contributi, in italiano o inglese, dovranno rispettare i seguenti requisiti (pena la non accettazione):

- Lunghezza: tra 40.000 e 50.000 battute (spazi, grafici e tabelle inclusi);
- Norme redazionali: conformità con le linee guida della rivista, pubblicate sul sito dell'editore Franco Angeli alla pagina della [RIV](#);
- Invio: esclusivamente tramite la piattaforma online dell'editore.
- Tutte le informazioni per la presentazione sono disponibili nel regolamento consultabile [online](#).

Le proposte dovranno essere caricate sulla piattaforma online a partire dalla data di pubblicazione di questa call e fino al **30 aprile 2026**. Il processo di peer review si concluderà entro la fine di giugno 2026. I contributi selezionati saranno pubblicati su un volume della RIV del 2026 o sul primo volume del 2027 e comunque secondo le tempistiche e la sequenza che la redazione riterrà più coerenti con la strategia editoriale. Si invitano autrici e autori a tenere conto di questa collocazione temporale per garantire la massima attualità dei loro lavori.